

**R77 - Frangioni 1994, pp. 513-514, n. 724 - busta n. 780/28,
112640**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Genova, Milano 30.11-03.12.1399 (Genova 10.12.1399)

Al nome di Dio, amen. A d 30 di novembre 1399.

A d 25 fu' qui e prima non v' scritto per non eserre di bixongno e s per questa dir brieve.

E rimesovi que' di Vingnone arete auti e posti a conto: no voglio anchora nulla rimettete che non bixongno. Spesi ch'ar que' portai contanti, vi dir che sar da fare.

Deonvi avere rimesso poi altri danari dove n' 180 d'amicho. Atendiamo o da voi o da Moro che e chome a cci posiamo sodisfare, autolo ne prender partito.

Direte che segu di ser Agruso di Negro e quando di nuovo apare, che Dio provegha a' bisongni!

Anchora direte chome Francesco per eserre presto chost. I' fo conto stare qui alchun d pasate le feste e poi sar da lui ch' di bixongno.

Qui stanno San Mattei a lb 13 e Arli lb 10 in 10 1#2 cento a danari o 1 messe a scritta.

Fustani di guado lb 7 1#2, candelieri 3 1#2, d'altri segni lb 13 s 8 in 12 secondo sono.

Chanbi per cost 25 1#2, Pixa 32, Vinegia 34 pegio, Brugia s 39 1#2.

N pi a dire per questa. Cristo vi guardi per.

Non che buono fare scrivere, a qualche amico, a questi Boromei bisongnandomi niente di promesso o altro ne servizio che s'a punto venise si dia compimento a quello s' a fare sia a loro o altri e scrivete speso.

Tomaxo di ser Giovani in Milano, d #**@

D 3 dicembre e nulla di nuovo. 1 a' nostri, mandate presto e dite quanto mandate.

E mandami 1 punteruolo da sug&(e&)lare.

Francescho di Marcho e Andrea di Bonano, in Gienova.